

Mille pagine contro Miceli

Un migliaio di pagine, divise in dieci faldoni. Le ampie ammissioni dell'imprenditore Michele Aiello e del maresciallo Giorgio Riolo, le ultime rivelazioni di Salvatore Aragona, l'ordinanza di custodia cautelare di Antonio Borzacchelli, ma anche l'ultimo interrogatorio del presidente della Regione Salvatore Cuffaro e alcune recenti intercettazioni telefoniche finiscono nell'inchiesta a carico di Mimmo Miceli. Le due inchieste parallele su mafia e politica della Dda di Palermo, quella nata dall'operazione Ghiaccio sulla cosca di Brancaccio, e quella sulle talpe in Procura hanno trovato un primo punto di incontro nell'udienza preliminare che vede imputato l'ex assessore al Comune di Palermo per il quale i sostituti procuratori Nino Di Matteo e Gaetano Paci hanno chiesto il rinvio a giudizio per concorso esterno in associazione mafiosa. I nuovi atti, travasati dall'inchiesta sulle talpe, sono stati depositati ieri mattina dai pubblici ministeri in apertura dell'udienza preliminare davanti al giudice Piergiorgio Morosini, lo stesso che mercoledì aveva rigettato l'istanza di remissione in libertà avanzata dal difensore di Miceli, Ninni Reina. Vista la grande mole dei documenti depositati, gli avvocati hanno chiesto il rinvio dell'udienza preliminare al 7 aprile. In quella data verranno definite le posizioni processuali di Minimo Miceli e dei suoi tre coimputati, i medici Salvatore Aragona e Vincenzo Greco (ieri unico imputato presente all'udienza) e Francesco Buscami, ex burocrate della Provincia e collaboratore dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino. Alcuni di loro, nell'udienza del 7 aprile, potrebbero scegliere di chiedere il rito abbreviato e definire subito la posizione.

Non è questo certamente il caso di Minimo Miceli, che dopo il nuovo rigetto dell'istanza di scarcerazione da parte del gup, affida adesso le sue residue speranze di tornare in libertà al tribunale del riesame al quale, nelle scorse settimane, la Corte di cassazione ha rinviato il precedente verdetto annullato per insufficienza di motivazioni. La pronuncia della Cassazione è stato, fino ad ora, l'unico punto a favore di Miceli che, per la prima volta, ha visto sollevare dei dubbi sull'univoca interpretazione delle conversazioni intercettate a casa del boss Giuseppe Guttadauro, ma soprattutto ha visto mettere in forse la finalità della sua condotta. Per favorire l'organizzazione mafiosa - chiesto la Cassazione - o per interessi personali o di suoi amici, anche se inseriti in Cosa nostra? Un interrogativo che, a seconda dell'interpretazione, potrebbe minare alla base l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Ma la battaglia della difesa di Miceli punta anche a far fuori dal fascicolo processuale diversi atti, a cominciare dalle intercettazioni, che sarebbero stati compiuti fuori dai termini massimi dell'inchiesta. Anche sulle nuove carte depositate, l'avvocato Ninni Reina solleva dei dubbi: « Sulla produzione di questi documenti abbiamo il dovere di interloquire sotto tutti i profili, sia sulla rilevanza e pertinenza, sia anche sulla legittimità ».

« Il deposito di questi atti travasati dall'inchiesta sulle talpe - osserva Sergio Monaco, difensore di Michele Aiello e Francesco Buscami - dimostra che in realtà si tratta di una sola inchiesta, almeno nella parte che riguarda il filone delle fughe di notizie riservate. Forse l'unico filone che andava stralciato era quello sulla sanità ». Sul quale i sostituti procuratori Maurizio De Lucia, Nino Di Matteo e Michele Prestipino stanno lavorando alacremente dopo i recenti arresti dell'ex dirigente del distretto di Bagheria dell'Aus 6 Lorenzo Iannì e di un medico che firmava la ricette che consentivano al patron di Villa Santa Teresa di incassare somme non dovute per prestazioni mai erogate dai suoi centri

clinici. Appesa a un filo resta la posizione dell'ex direttore generale dell'Ausl 6 Giancarlo Manenti, già raggiunto da un avviso di garanzia che Aiello avrebbe anche incassato una tangente.

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS